

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): "SOLIDARIETÀ A MARCHIONNE CONTESTATO. LA LINEA DELLA DENIGRAZIONE NON FA ONORE A NESSUNO"

Le dichiarazioni del segretario generale della Uilm dagli estratti dei "lanci" dell'agenzia di stampa del Velino, siglati da Saviana Sileo

Premiato e contestato. E' successo all'ad di Fiat Sergio Marchionne: mentre il top manager riceveva il riconoscimento "Pico 2010" a Mirandola, nel Modenese, fuori dal teatro si scatenava la protesta con slogan feroci e monetine lanciate per terra. Una contestazione addirittura "doppia": da un lato alcuni militanti del centro sociale 'Guernica' di Modena e dall'altro esponenti della Fiom e della federazione dei giovani comunisti insieme a Prc e Pdc. "Quelle bandiere rosse che abbiamo là davanti non fanno bene a nessuno", ha commentato Marchionne, che anzi è tornato a ribadire nuovamente la necessità di "un'ampia condivisione" su 'Fabbrica Italia'. Tanto più che "il nostro progetto è pensato, studiato e tarato - ha aggiunto l'ad - perché il Lingotto possa crescere in Italia e possa crescere con l'Italia" rafforzando nel paese "le sue radici". Quindi "invece di martellarla - ha concluso Marchionne - cerchiamo di usare" la Fiat "per creare benessere" prima di tutto "per i lavoratori". Un discorso "saggio" che ha avuto il placet del segretario generale della Uilm, Rocco Palombella: "Si tratta di parole importanti - ha detto al VELINO - soprattutto in questa fase di grande difficoltà del settore auto e dell'economia in generale". Parole che non hanno motivo di sollevare una protesta, soprattutto quando "chi contesta - ha aggiunto Palombella - sceglie una linea, quella della denigrazione, che non fa onore a nessuno"(...) (...)Al momento le posizioni di Uilm e Fiom non potrebbero essere più distanti. E infatti se i metalmeccanici della Uil stanno negoziando con il Lingotto per portare avanti il progetto 'Fabbrica Italia' (20 miliardi di investimenti in 4 anni nello Stivale), le tute blu della Cgil continuano sulla strada del 'no' agli accordi (in primis su Pomigliano) in nome dei diritti dei lavoratori. Ma per Palombella "non sono mai state messe in discussione le tutele" degli operai. "Noi lavoriamo per la tutela e l'incremento dell'occupazione" negli stabilimenti Fiat in Italia, ha chiarito il leader della Uilm, "noi crediamo al progetto Fabbrica Italia" e "tutti quelli che continuano a dire che il Lingotto si è americanizzato e non si interessa più del nostro paese finora sono stati platealmente sconfessati". Quindi ora "continuiamo con i fatti. Dopo Pomigliano abbiamo chiesto alla Fiat di procedere stabilimento per stabilimento - ha proseguito il dirigente sindacale - definendo per ogni impianto la quota di investimenti e i modelli in produzione". E già "nei prossimi giorni ci sarà un primo incontro con l'azienda su Mirafiori - ha ricordato Palombella - un fatto importante, visto che proprio in quel sito quest'anno si è fatta più Cig"(...) (...) "Si può avere un'opinione diversa, si può essere una controparte ma non si

segue »



può denigrare e offendere chi sta svolgendo il proprio lavoro - ha commentato Palombella -. Dispiace che alla protesta di oggi all'amministratore delegato della Fiat fosse presente anche la Fiom: un grande sindacato com'è il loro non si può confondere con questa gente che non fa che alimentare un clima di odio" che, ha chiosato, "non fa per niente bene al paese". D'accordo con la Uilm anche il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, che è tornato a ribadire come "Marchionne sta portando avanti un progetto serio e qualificato di rilancio del gruppo Fiat. Che questo progetto vada in porto è interesse della stragrande maggioranza del Paese. Sono convinto che la pensino così anche le migliaia di lavoratori e operai del gruppo Fiat, così come le tantissime imprese dell'indotto". Certo, ha aggiunto il ministro, "ci sono difficoltà da affrontare, possiamo farlo assieme" ma "è comunque importante fare in modo che Fiat continui a produrre in Italia secondo logiche di competitività ed eccellenza"(...)

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 5 novembre 2010